

Bruxelles, 12 marzo 2024
(OR. en)

7427/24

CLIMA 102
ENV 251
ENER 118
TRANS 135
AGRI 182
ECOFIN 283
COMPET 277
IND 134
MI 261

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	6291/24 + ADD 1-6
Oggetto:	Comunicazione sul traguardo climatico europeo per il 2040 – Scambio di opinioni

1. Per orientare lo scambio di opinioni sul tema in oggetto nella sessione del Consiglio "Ambiente" del 25 marzo 2024, la presidenza ha preparato la nota e i quesiti in allegato per i ministri.
2. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a prendere atto della nota e dei quesiti della presidenza e a trasmetterli al Consiglio in previsione dello scambio di opinioni.

Comunicazione sul traguardo climatico europeo per il 2040**- Scambio di opinioni -****Introduzione**

Il 6 febbraio 2024 la Commissione ha pubblicato la comunicazione sul traguardo climatico per il 2040¹, che presenta una prospettiva dopo il 2030 nel contesto dell'intensificazione dei cambiamenti climatici e dell'accelerazione dei loro costi reali. Definisce una prospettiva per l'Europa in quanto continente che può contare su un solido ecosistema industriale, su un'energia pulita, a basse emissioni di carbonio e a prezzi accessibili e su alimenti e materiali sostenibili, al servizio dei cittadini dell'UE e che renderà l'Unione resiliente di fronte alle crisi future. La comunicazione, basata su una valutazione d'impatto approfondita, raccomanda un traguardo di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra del 90 % per il 2040 rispetto ai livelli del 1990, al fine di mantenere saldamente l'UE sul percorso verso la neutralità climatica entro il 2050. Il traguardo raccomandato è considerato conforme ai pareri scientifici e in linea con gli impegni assunti nel quadro dell'accordo di Parigi. La comunicazione intende avviare un dibattito globale sul futuro quadro strategico post-2030 per il clima. Le proposte legislative che integrano il traguardo per il 2040 nella normativa europea sul clima e le successive misure settoriali saranno presentate dalla prossima Commissione.

In sede di Consiglio l'esame dettagliato della comunicazione e della valutazione d'impatto a livello di gruppo è iniziato il 12 febbraio 2024. Data la natura intersettoriale della politica in materia di clima, la presidenza associa attivamente rappresentanti di altri settori del Consiglio a tali discussioni.

¹ Doc. ST 6291/24 + ADD 1- 6.

Verso una transizione giusta e una sostenibilità competitiva

Secondo la comunicazione, l'elettrificazione sarà uno dei pilastri della transizione verso un sistema energetico completamente decarbonizzato entro il 2040 nell'edilizia, nei trasporti e nell'industria.

La rinuncia ai combustibili fossili aumenterà l'indipendenza e l'autonomia strategica aperta dell'UE e ridurrà il rischio di shock dei prezzi. Se da un lato le energie rinnovabili diventeranno la spina dorsale della transizione, dall'altro saranno necessarie tutte le soluzioni energetiche a basse emissioni di carbonio. La decarbonizzazione dell'industria richiederà un'economia più circolare, un maggiore ricorso alle tecnologie di cattura del carbonio e lo sviluppo di soluzioni a basse emissioni di carbonio, nonché un contesto normativo e finanziario che sostenga la competitività dell'UE.

Per rispondere alla necessità di rafforzare il ruolo degli assorbimenti industriali di carbonio nei settori in cui le emissioni sono difficili da abbattere (a integrazione degli assorbimenti del suolo), il 6 febbraio 2024 la Commissione ha pubblicato una comunicazione sulla gestione industriale del carbonio².

Le emissioni del settore dei trasporti dovrebbero essere decarbonizzate di quasi l'80 % entro il 2040 rispetto al 2015 mediante consistenti investimenti nelle infrastrutture e soluzioni tecnologiche nonché la fissazione del prezzo del carbonio, la diffusione di combustibili a basse emissioni di carbonio e il trasferimento modale. Si dovranno ridurre le emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'agricoltura e dal settore del suolo, garantendo nel contempo una produzione alimentare a prezzi accessibili e di qualità nell'UE. La comunicazione mette in rilievo la necessità di coordinamento lungo l'intera filiera alimentare e di una gestione dei terreni più efficiente sotto il profilo delle risorse e più rispettosa della biodiversità per aumentarne la resilienza ai cambiamenti climatici.

² Doc. 6306/24.

La piena attuazione del quadro concordato per il 2030 è una condizione fondamentale per conseguire il traguardo per il 2040. A questo si deve accompagnare la definizione di un assetto generale favorevole ai due obiettivi di pari importanza del Green Deal europeo, ossia la transizione giusta e la sostenibilità competitiva. Sarà pertanto necessario porre maggiore enfasi su una transizione giusta che non lasci indietro nessuno e su un dialogo strategico, anche con l'industria e il settore agricolo. La fissazione del prezzo del carbonio continuerà a essere uno dei principali motori del cambiamento e il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS) dovrà essere integrato da altri meccanismi, quali un uso efficiente della tassazione dell'energia e l'eliminazione graduale delle sovvenzioni ai combustibili fossili. La rapida diffusione delle tecnologie a zero e basse emissioni di carbonio necessaria dovrebbe dare spazio a un grande mercato interno per i fabbricanti di tecnologie pulite e incentivare la ricerca e l'innovazione. Tuttavia, dato che una parità effettiva di condizioni richiede un approccio globale alla fissazione del prezzo del carbonio, l'UE dovrebbe continuare a impiegare la diplomazia climatica per incoraggiare iniziative di fissazione del prezzo del carbonio in altre giurisdizioni.

Costo dell'inazione e politica climatica come politica d'investimento

Nella comunicazione si ricorda che tra il 1980 e il 2022 gli eventi estremi legati al clima sono aumentati, causando 220 000 morti e perdite economiche per 650 miliardi di EUR nell'UE, di cui circa 179 miliardi di EUR negli ultimi cinque anni. Ne è scaturita la decisione di destinare 1,5 miliardi di EUR supplementari alla riserva di solidarietà e per gli aiuti d'urgenza dell'UE per il periodo 2024-2027. La Commissione stima il fabbisogno annuo supplementare di investimenti nella transizione all'1,5 % del PIL rispetto al periodo 2011-2020, ma sottolinea che l'inazione comporterebbe costi molto più ingenti nei prossimi decenni, che potrebbero comportare un costo cumulato, in termini di perdita del PIL, pari a 2 400 miliardi di EUR tra il 2031 e il 2050, secondo una stima prudente che non comprende, ad esempio, il rischio di punti di non ritorno. Inoltre, il potenziamento delle misure di prevenzione e preparazione ai rischi migliorerà la resilienza dell'intera economia e ridurrà i costi della transizione.

Il rafforzamento dell'unione dei mercati dei capitali e l'approfondimento del mercato unico saranno necessari per garantire il livello degli investimenti privati necessari, con la Banca europea per gli investimenti e altri attori finanziari istituzionali che svolgeranno un ruolo chiave al fine di mobilitare gli investimenti privati, in particolare riducendo il rischio dei progetti, e gli investimenti nelle infrastrutture nonché di fornire un effetto di segnalazione ad altri partecipanti al mercato. Finanziamenti pubblici mirati consentiranno di utilizzare nel modo più efficiente gli strumenti esistenti, quali il Fondo per l'innovazione, i proventi delle aste dell'EU ETS e il bilancio dell'UE.

Quesiti per i ministri

In questo contesto si invitano i ministri a procedere a uno scambio di opinioni sui seguenti quesiti:

- *In che modo l'UE dovrebbe perseguire la transizione verso la neutralità climatica nel contesto dell'intensificazione dei cambiamenti climatici e dell'accelerazione dei loro costi reali? Quali sono, a vostro avviso, le condizioni favorevoli importanti per lo sviluppo di un quadro post-2030?*
- *Quali settori economici presentano le maggiori potenzialità di contribuire alla transizione dopo il 2030 e quali sono a vostro avviso le sfide principali?*
